

Epicuro

Ellenismo (continua)

Anche in ambito medico durante l'ellenismo ci sono stati dei progressi importanti. Ad Alessandria d'Egitto riuscirono a ritrovare tutto il Corpus Ippocraticus, cioè tutte le opere di Ippocrate, famoso medico greco dell'antichità (460 a.c.).

Ad Alessandria d'Egitto vi erano già medici che studiavano il sistema circolatorio, la digestione ecc. con il metodo sperimentale, con basi scientifiche e non più una medicina basata su riti magici.

I medici presumevano che l'intelligenza non risiedesse nel cuore (come la attribuivano gli antichi egizi) ma che dipendesse dalla mente. Si passa dal cardiocentrismo alla cognizione mentale dell'intelligenza.

Filosofia

Mentre per l'attività scientifica (astronomia, medicina) Alessandria d'Egitto diventa il fulcro di queste attività, Atene è ancora il fulcro dell'attività filosofica.

L'attività filosofica cambia.

In questo periodo si ha la fine delle amministrazioni democratiche. Le democrazie nate intorno al quinto secolo a.c. stanno esaurendosi dopo un paio di secoli, soprattutto nell'epoca di Alessandro Magno. Tornano le monarchie, ma soprattutto le oligarchie.

I cittadini sono detentori di doveri e di diritti, con l'avvento degli assolutismi gli individui non sono più considerati cittadini ma sudditi, quindi sono detentori di doveri e non di diritti.

La vita delle persone diventa gravosa e faticosa, la popolazione si rivolge ai filosofi, chiedendo loro qual è la soluzione per i mali della vita, cioè come si può essere felici e guarire dal grave disagio, tornando ad essere sereni.

La risposta dei filosofi si ha con la creazione di diverse scuole.

Queste scuole sono diverse dall'accademia platonica e dal liceo aristotelico, dove si insegnavano varie discipline di studio. Le nuove scuole di Atene sono costituite da un Maestro, in genere il fondatore della scuola, che tratta i problemi dal suo punto di vista, non ha la possibilità di avere un'offerta formativa più ampia e completa. Aristotele si rivolgeva sia alla gente comune sia a chi aveva potenzialità più grandi, aveva degli insegnamenti essoterici ed altri esoterici, ma parlava quasi di tutti gli argomenti.

Queste erano invece delle scuole più simili alle scuole pitagoriche. La scuola di Pitagora insegna filosofia e matematica, ma per entrarci occorre superare delle prove e la scuola è una vera e propria setta. La scuola di Epicuro ha queste caratteristiche.

La scuola di Epicuro è chiusa, non ammette il confronto, gli epicurei non si confrontano mai con le altre scuole.

L'idea filosofica è quella della flessibilità mentale, dell'apertura mentale, ma la scuola di Epicuro non rispecchia questi canoni.

Epicuro (come Pitagora) viene osannato come una divinità vivente: "Quello che dice Epicuro è la verità"!

Oltre alla scuola di Epicuro, sempre ad Atene, Zenone di Cizio dà origine allo stoicismo.

La scuola dello scetticismo è più che altro un indirizzo di scuole filosofiche, infatti nascono diverse scuole con diversi maestri di riferimento (ad esempio Pirrone), avendo idee in comune: ascepsi.

Eclettismo: si sviluppa nel periodo dell'ellenismo ma a Roma. Si svilupperà poi all'epoca dell'espansione romana, quando la Grecia diventò una provincia romana (168 a.c.).

Tutta la mitologia latina si rifà alla mitologia greca, gli antichi romani furono affascinati dagli antichi greci.

L'eclettismo è frutto della filosofia greca, nasce quando i filosofi dell'antica Roma iniziano ad interessarsi alle varie correnti filosofiche greche e ne presero alcuni elementi dei vari orientamenti filosofici, unendoli in una visione globale. La parola eclettismo deriva da una parola greca che significa: Scelgo. Questi elementi filosofici vennero infatti tratti da varie filosofie ed uniti in un'unica corrente.

Filosofi latini furono Cicerone, Seneca, Lucrezio ecc.

Epicureismo

Epicuro nasce a Samo nel 342 a.c. nasce dunque nella stessa località in cui nacque Pitagora.

Epicuro si avvicinò alla filosofia molto presto, già a 14 anni, **prima seguì le lezioni di un maestro platonico** ((Panfilo)), **poi le lezioni di un maestro democriteo** ((Nausifone)).

Democrito fu il portatore dei concetti di "**atomismo**".

Epicuro prima di approdare definitivamente ad Atene girò vari luoghi dell'Asia minore. Nel 307 approda ad Atene, fermandosi fino alla fine dei suoi giorni (settantenne).

Dovrebbe avere scritto circa trecento opere ma la maggior parte sono state disperse. **Diogene Laerzio** era un dossografo (scrittori che cercavano e riproducevano le opinioni dei filosofi) che scrisse **e conservò l'opinione di Epicuro, contenuta in tre lettere.**

La casa di Epicuro aveva un ampio giardino, dove il filosofo fondò la sua scuola e tenne le sue lezioni: **scuola del giardino.**

Epicuro in questa scuola insegnò le sue idee, non c'erano altri tipi di insegnamento. Gli alunni quindi si iscrivevano solo per apprendere le idee di questo maestro "divinizzato", ritenendo di

poter conseguire il vero, seguendo l'insegnamento del loro maestro che assolutamente nessuno si permise di contestare. Nella scuola non c'erano conflitti, **si riteneva che il maestro dicesse solo il vero**. Invece nella scuola stoica vi è dialogo, vi è conflitto interno che porta a sviluppi interessanti.

Lo scopo della sua filosofia era quello di raggiungere la felicità, intesa come liberazione dalle passioni che portano l'individuo al turbamento, a sbagliare, a intraprendere la strada del male e a soffrire.

Il turbamento è fonte di infelicità.

Tutta la ricerca e l'interesse intorno alla natura e intorno al cosmo è rivolta a conoscere le cause del male per fare in modo di evitarle. Conoscendo ciò che può portare piacere ed evitare ciò che può portare il male è considerata un "**quadrifarmaco**" cioè un quadruplice farmaco.

Noi utilizziamo i farmaci quando non stiamo bene, la filosofia di Epicuro veniva considerata un quadruplice farmaco perché era tesa a risolvere 4 problemi della vita che recano turbamento:

Gli uomini hanno paura delle divinità perché le divinità osservano il comportamento e ci possono punire, ma gli dei non si curano degli uomini, il problema non esiste.

Gli uomini hanno paura della morte, anche questo per Epicuro è un falso problema perché quando noi siamo in vita la morte non c'è, se noi viviamo la morte non la viviamo. Quando sopraggiunge la morte, noi non ci siamo più, perciò il problema non esiste. Noi riusciamo a vivere perché ci dimentichiamo di dover morire.

Mancanza del piacere: basta soddisfare i bisogni fondamentali. Il problema non esiste.

Dolore fisico: se il dolore è lieve, è sopportabile, se è così forte da portare alla morte, la morte darà insensibilità, perciò il problema non esiste.